Anno XLVI - N. 33

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. - Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 2 febbraio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

NESCIAT BEY VORREBBE RIPORTARE UN SUCCESSO PRIMA DELLA PACE

SANGUINOSA MISCHIA FRA TRIBÙ ARABE - LE BOMBE GETTATE SUL CAMPO NEMICO

Catture nel Mar Rosso - Una riunione socialista a Vienna

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La sorveglianza del nemico

Ufficiali turchi caduti ad Ain-Zara

Feroce combattimento fra due tribù arabe

TRIPOLI, 1. - (Ufficiale). — *Gli informatori segnalano la solita dislocazione del nemico a Baudi, Rutoa, Bir Tobras, Fonduk Ben Gascir, Suani, Ben Aden.*

Da Zanzur si segnala che la piccola carovana avvistata ieri da Gargaresch aveva lo scopo di trasportare il telegrafo verso l'interno.

Dalla costa occidentale giungono notizie che l'attiva sorveglianza delle nostre navi giova a porre un freno al contrabbando.

Nel combattimento di Ain Zara del 28 gennaio rimase ucciso il capitano di fanteria turca Masmi e rimase ferito gravemente ad una gamba un sottotenente. Il Sceicco Suf el Bum capo della gente di Engilla, dopo il combattimento del 18 a Gargareschi si recò al campo turco ove gli venne negato il vitto per la sua gente e i quadrupedi per lui; egli allora minacciò di partire e dinanzi a tale minaccia, essendo egli molto influente, i turchi temendo che si trascinasse dietro molti arabi, gli accordarono quanto desiderava.

Dopo pochi giorni il Sceicco Suf el Bum partiva per Gafara ove si trovava il Mudir Bellut, al quale egli voleva estorcere orzo e datteri. Le genti dei due capi vennero a sanguinosa mischia e El bum e Bellut si batterono tra loro.

Da due giorni il tempo impedisce le operazioni di sbarco.

L'organizzazione del Comune di Tripoli

TRIPOLI, 31. - (Ufficiale). — *Nessuna novità nella zona occupata. La dislocazione delle truppe nemiche è sempre quella solita.*

Fu avvistata da Gargaresch una piccola carovana dirigentesi da Fonduk Ben verso Zanzur.

Con odierno decreto veniva sciolto il consiglio comunale. L'amministrazione fu affidata ad apposita commissione che compie tutte le funzioni del sindaco e del consiglio sotto la sorveglianza della direzione degli affari civili. Il bilancio comunale sarà omologato dal governatore. La commissione è composta da Hassuna pascià presidente, dal sottoprefetto Frigerio, dal cav. Fortunato Castoldi. L'amministrazioni degli istituti ospitalieri, della farmacia municipale, degli ambulatori, degli orfanotrofi, della scuola di arti e mestieri, del lazzaretto civile furono riunite e sono provvisoriamente affidate al commissario civile Vincenzo Galvano. La gestione è sottoposta alla vigilanza della direzione degli affari civili e della direzione di sanità.

Stasera il generale Caneva offerse un pranzo all'on. Bergamasco segretario di Stato alla Cirenaica e alle autorità civili.

Audace volo dell'aviatore Rossi col capitano e deputato Montù

Bombe sul campo nemico

TRIPOLI, 31. - (Ufficiale). (ore 23.30). — *Stamane l'aviatore Rossi sul Farman con a bordo il capitano Montù è passato al disopra di un vasto accampamento nemico. Sono state lanciate delle bombe con buoni risultati. Il Farman è stato fatto segno a una scarica di fucileria ed è stato colpito da quattro proiettili. Il capitano Montù è stato leggermente contuso da uno di essi.*

Altra cattura nel Mar Rosso

Due nuovi bombardamenti

PERIM, 1. — *Una nave da guerra italiana ha fatto dieci prigionieri sopra una barca indigena nella Baia delle Perle. Due uomini che nuotavano verso la costa sono rimasti uccisi. Gli italiani hanno bombardato le guarnigioni di Moka il 24 e Giabbonah il 27.*

Nulla di nuovo a Tobruk

TRIPOLI, 31. (Ufficiale). (ore 23.30.) Nulla di nuovo a Tobruk.

Il malinteso passeggero

PARIGI, 1. — Il *Gaulois* scrive che l'amicizia con l'Italia, che si giustifica con argomenti di ordine pratico meglio che con considerazioni sentimentali, non dovrebbe essere alla mercè di un malinteso passeggiero.

Tre sono medici e il resto infermieri

Il brillante esame di Emir bey sul tetano

PARIGI, 1. — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Marsiglia assicura che i medici della misisone hanno risposto benissimo alle interrogazioni loro fatte. Il dott. Emir, capo della missione, che esercita la professione a Costantinopoli ove ha fatto i suoi studii alla facoltà, ha sostenuto brillantemente un esame sul tetano. Contrariamente a quanto si era detto non vi sarebbero farmacisti fra i membri della missione: tre sono medici e gli altri infermieri. I medici hanno potuto provare la loro esperienza curando uno dei loro colpito da rosolia. Il dott. Eimr Bey ha esposto la diagnosi del caso del suo compatriota ad un medico francese. Il malato sta meglio, ma non potrà continuare il viaggio con i suoi colleghi. Coloro che partiranno per la Tripolitania lascieranno il Frioul forse oggi stesso col *Saint Augustin* e molto più probabilmente a bordo del *Ville de Tunise* come erasi preveduto. Essi si mbarcheranno al Frioul, così non entreranno in città.

Le elezioni in Turchia

La truppa chiamata dall'Anatolia per sostenere la candidatura del Comitato Giovane Turco

ATENE, 1. — L'Agenzia di Atene *dice che si attende a Rodostò l'arrivo di truppe comprendenti da 35 a 40 mila uomini provenienti dall'Anatolia. Secondo ogni probabilità, tali truppe si porranno a disposizione del comitato dell'*Unione e Progresso *per le manovre elettorali e per sostenere i candidati del comitato stesso.* — (Stefani).

Gli eccidi in Macedonia continuano

SALONICCO, 1. — Oltre all'esplosione di due bombe nei locali della Banca di Salonicco a Monastir, la stampa locale segnala altri attentati e parecchi assassinii. Le autorità hanno preso energiche misure.

Le dimissioni del grande rabbino di Turchia

COSTANTINOPOLI, 1. — Nahun, grande rabbino di Turchia, ha dato le sue dimissioni.

Il Conte di Torino

alla Corte imperiale germanica

BERLINO, 1. — Il Conte di Torino si dimostra soddisfattissimo del soggiorno a Berlino. E' sopratutto commosso dell'amabilità dell'Imperatore, col quale si trattenne spesso e rimase parecchie volte a pranzo e colazione. Il Conte ricevette all'ambasciata d'Italia la colonia Italiana, assistette al pranzo dato dall'ambasciatore cui parteciparono alti personaggi di corte, il cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg, e numerosi diplomatici.

Durante il soggiorno il Conte visitò anche l'esposizione di Federico il Grande che l'interessò vivamente e l'esposizione delle armature. Visitò anche vari stabilimenti militari. Fece una visita accuratissima nella caserma del reggimento dei corazzieri della guardia assistendo all'esercizio dei soldati, seguendoli attentamente con grande interesse.

Stamane il Conte si recò al deposito d'equipaggiamento della guardia del corpo, alla tomba dell'Imperatore Federico e depose una corona sulla tomba dell'Imperatore Guglielmo il Grande a Charlottemburg.

Il conte di Torino riparte stasera alle 10.

La nomina del vice presidente del Senato

ROMA, 1. — Nell'udienza di stamane il Re firmò il decreto che nomina vicepresidente del Senato per la presente sessione legislativa il senatore conte ingegnere Severino Casana.

La vertenza fra un deputato e un giornalista chiusa ieri alla Cassazione

ROMA, 7. — Il *Messaggero* dice che, dinanzi alla seconda sezione della corte di cassazione, presieduta dal sen. Lucchini si è discusso il ricorso di Edoardo Lodi contro la sentenza della corte d'appello di Bologna che lo condannava, per minaccie contro l'on Giacomo Ferri. La discussione del ricorso è stata assai vivace. Nell'interesse del ricorrente ha parlato l'avv. Venturini, e per il Ferri ha risposto l'on. Berenini; ed a lui si è associato chiedendo il rigetto del ricorso il procuratore generale.

A sera tarda la corte di cassazione ha pronunciato la sentenza respingendo il ricorso e confermando perciò il giudicato della corte di appello di Bologna. Così è definitivamente chiusa la lunga contesa giudiziaria.

I funerali di don Marcantonio Colonna

ROMA, 1. — Stamane alla chiesa di S. Apostoli hanno avuto luogo i funerali del Principe don Madcantonio Colonna. Nel mezzo della navata centrale della chiesa è stata deposta la salma ricoperta da una ricca coltra recante lo stemma dei Colonna.

Agli angoli del catafalco prestavano servizio 4 camerieri di casa Colonna in livrea di parata. Dietro l'altar maggiore hanno preso posto i congiunti dell'estinto, i cardinali Vannutelli Vincenzo e Agliardi, l'ambasciatore di Francia Barrere, il ministro di Svezia, il ministro di Norvegia, il ministro del Giappone. Del corpo diplomativo presso il Vaticano erano presenti il ministro del Belgio, il ministro di Baviera, il ministro del Brasile. Erano presenti anche il marchese Visconti Venosta ed il marchese Calabrini ed avevano inviato i loro segretari parecchi cardinali e vescovi.

Dopo la messa il parroco della chiesa ha impartito l'assoluzione alla salma. Oggi alle 15 in forma privatissima ebbe luogo il trasporto della salma al Verano, dove verrà provvisoriamente tumulata nella cappella del Principe Massimo.

Condono di penalità per contrav. alla legge sul bollo

ROMA, 1. — Nella udienza reale di oggi, l'on. Facta ministro dell'istruzione ha sottoposto alla firma reale diversi decreti in materia dipersonale ed ha anche proposto il condono e la riduzione per 226 penalità per contravvenzione alla legge sul bollo delle carte da gioco per un ammontare complessivo di lire 16.670,40. Nessuna di queste penalità eccede le lire 1000.

Il furto di via dei Cestari è meno ingente di quanto si credeva

ROMA, 1. — Sull'audacissimo furto commesso all'ufficio di rappresentanza in via dei Cestari, il *Messaggero* dice che l'entità di esso venne ad essere notevolmente diminuita dal fatto che durante un accurato sopraluogo eseguito nel pomeriggio alcuni dei titoli della Banca d'Italia sono stati trovati ai piedi di un mobile.

LA CASSAFORTE SVALIGIATA A CIVITAVECCHIA

CIVITAVECCHIA, 1. — Stanotte alla stazione ferroviaria è stato rubato nella cassaforte di quella stazione. I ladri hanno portato via i denari che servono per i pagamenti del personale: lire 16 mila. Le chiavi erano affidate all'ajutante applicato Renato Alessi che si è proclamato innocente. La cassaforte è stata aperta regolarmente, con chiave falsa. L'autorità di P. S. crede che il ladro sia un operaio avventizio qualche tempo fa licenziato e che prestò servizio alla stazione. Ad ogni modo egli deve avere dei complici a Civitavecchia. Si è avveduto del furto commesso l'impiegato pagatore Tisiozzi.

Una riunione socialista a Vienna

per l'accordo fra l'Italia e l'Austria

VIENNA, 1. — Nella sala dell'Unione Socialista ha avuto luogo sotto la presidenza del dott. Pölke un comizio sui rapporti austro-italiani.

Il deputato dott. Ellenbogen fra altro disse: «Se fra l'Austria e l'Italia esistono delle divergenze sui Balcani esse devono venire composte in via amichevole. Il continuo incitamento alla guerra è un delitto e ciò non solo per l'Austria e l'Italia: è una scelleratezza universale, giacchè una guerra austro-italiana avrebbe per conseguenza necesarsia la trasformazione in una guerra mondiale. Ora le popolazioni dell'Austria nulla desiderano più ardentemente che la pace col popolo italiano che amiamo e stimiamo».

Le dichiarazioni del dott. Ellenbogen sono state clamorosamente applaudite. E' stata quindi approvata una mozione con la quale il comizio invia al popolo italiano il suo cordiale e fraterno saluto.

Aumento di 9 divisioni di artiglieria nell'esercito austriaco

VIENNA, 1. — I giornali recano che col 1. marzo si formeranno 9 nuove divisioni di cannoni da obici pesanti, le quali saranno assegnate alle guarnigioni di Cracovia, Vienna, Vipacco, Budapest, Komarom, Kassa, Fehertemplom, Praga, Theresienstadt, Przemysl, Leopoli, Nagy-Szeben, Zagabria e Vill presso Neumarkt.

La giornata terribile a Lisbona

L'arresto in massa di 600 sindacalisti che ricevevano denari dai monarchici

LISBONA, 1. — Non pubblicandosi i giornali il governo fece circolare per la città due automobili donde si distribuiva al pubblico una nota ufficiosa spiegante come si svolsero gli ultimi avvenimenti. La nota diceva fra altro che, dopo la soppressione delle garanzie costituzionali, si arrestarono alcune persone implicate nei moti, tra essi vi è Joseph Atzevedo, latore di lettere compromettenti.

Si sequestrarono bombe pericolosissime al domicilio dei capi sindacalisti.

La sede dell'unione dei sindacati fu assediata dall'artiglieria del campo trincerato di Lisbona e dalla fanteria. Si intimò ai sindacalisti di arrendersi entro un quarto d'ora sotto minaccia di usare la forza. Tutti si arresero prima che spirasse il tempo, in numero di 600, e furono condotti a bordo delle navi ancorate nel porto.

Le donne e i fanciulli furono condotti all'arsenale marittimo.

Non si verificò alcun incidente.

La nota ufficiosa diceva che il movimento nel quale si cercò di trascinare gli onesti operai di Lisbona fu preparato dai sindacalisti che sono in intimi rapporti cogli anarchici e ricevono danaro dai monarchici.

L'opinione pubblica è rassicurata dai buoni risultati delle misure prese dal generale Var, comandante della divisione di Lisbona. - (*Stef.*).

LISBONA, 1. — Sono continuati gli arresti in massa. Una bomba è esplosa sulla Piazza Flores. Un individuo è rimasto ucciso e due gravemente feriti. Nella sede dell'Unione dei sindacati, è stato scoperto un laboratorio per la fabbricazione delle bombe. L'autorità ha sequestrato varii esplosivi, alcune rivoltelle e parecchi pugnali che erano stati sotterrati nel giardino.

I SOVRANI DI INGHILTERRA E DI SPAGNA

GIBILTERRA, 1. — Re Giorgio accompagnato dall'Infante Don Carlos ha percorso a cavallo i quais di Alamada per assistere alla consegna della nuova bandiera ad un reggimento di fanteria. La Regina li ha seguiti in vettura. I sovrani sono stati vivamente acclamati lungo tutto il percorso.

LA RIVOLUZIONE CINESE

Come si prepara la repubblica

PECHINO, 1. — Juan Shi Kai desiderando di poter mantenere l'ordine al momento in cui sarà annunziata l'abdicazione al trono, continua a fare venire truppe a Pechino, ove attualmente si trovano oltre 11 mila soldati. Inoltre 10 mila imperiali si avanzano provenienti da Siao An al nord di Han Keu, per Lonan. Juan Shi Kai non potendo rifiutare il titolo di marchese offertogli dal trono, ha chiesto ed ottenuto che tale onorificenza gli sia data soltanto quando la crisi sarà terminata.

Secondo telegrammi di fonte giapponese i liberali si propongono di eleggere Juan Shi Kai presidente della repubblica, Sun Jat Tsen vicepresidente, Tang Chao Yi presidente dei ministri e Li Juan Hau ministro della guerra.

Un prestito giapponese ai rivoluzionari

SHANGHAI, 1. — In seguito ad istruzioni del governo repubblicano le compagnie delle ferriere di Han Yang hanno firmato un contratto preliminare con alcuni ufficiali giapponesi per il tramite di una banca di Jokohama allo scopo di impiegare nella compagnia stessa capitali giapponesi. La compagnia farà poi al governo di Nan King un prestito di 5 milioni di taels.

Il trattato franco-tedesco al Senato francese

Un altro rinvio

PARIGI, 1. — Il *Figaro* riproduce la voce che la discussione del trattato franco-tedesco al Senato sarà forse ritardata d'accordo fra la commissione ed il governo e comincierebbe al più presto verso il 12 od il 13 febbraio. Si spera che tale ritardo potrà permettere che sia terminato l'accordo franco-spagnuolo, che segue sulla buona via. Poincarè durante le sedute consacrate all'accordo franco-tedesco dovrà dare al Senato tutte le spiegazioni sui rapporti di buon vicinato che saranno stabiliti tra la Francia e la Spagna al Marocco.

L'organizzazione del protettorato

PARIGI, 1. — La commissione interministeriale, incaricata d'organizzare il protettorato del Marocco terminò i lavori. La relazione della commissione verrà prossimamente rimessa al governo marocchino.

Secondo tale relazione il protettorato francese implica la più larga cooperazione del governo marocchino. Gli organi essenziali del Maghzen sarebbero conservati; il loro funzionamento sarebbe assicurato col concorso dei consiglieri francesi che controllerebbero l'amministrazione sceriffiana. La Francia non amministrerà direttamente ma coopererà col governo marocchino.

L'AUDACISSIMA RAPINA DI VIA MESLAY

Il cassiere era d'accordo col ladro?

PARIGI, 1. — L'*Echo De Paris* dice che le circostanze in cui è avvenuto il furto di via Merlay hanno fatto sorgere una ipotesi che il giornale pubblica con riserva. Il giudice istruttore ed il capo della polizia si chiedono se per caso non vi fosse complicità tra Guy Pellier ed il ladro. Il silenzio del cassiere quando fu interrogato dal pubblico accorso e la facilità con la quale fu spogliato dei biglietti di banca hanno fatto sorgere il sospetto. Finora, aggiunge l'*Echo De Paris* nulla è risultato ad affermare tale sospetto.

LA GHIGLIOTTINA IN GERMANIA

DRESDA, 1. — Al chiarore di lampade elettriche c'è stata, stamane nel cortile del tribunale provinciale di Dresda, l'esecuzione capitale di Göhlert, che aveva assassinato e derubato il possidente Todt, di 72 anni, in modo veramente bestiale.

L'esecuzione fu fatta dal boia Brandt. Il condannato, dopo comunicatagli la sentenza di morte, protestò di nuovo la sua innocenza e proruppe in una caterv adi ingiurie contro il procuratore di Stato. E oppose la più disperata resistenza quando lo conducevano sulla ghigliottina.

Nel processo erano risultate prove schiaccianti contro il Göhlert.

Il naufragio d'un rimorchiatore

HOMBERG, 1. — Oggi alle 6 antimeridiane un piccolo rimorchiatore della società «Imperatore tedesco» — che conduce ogni giorno dall'una all'altra sponda del Reno gli operai che qui lavorano — cozzò, a causa della neve che impediva la vista, contro un piroscafo merci. Il rimorchiatore colò a picco; otto persone annegarono; quattro poterono salvarsi.

Il generale Zapata battuto

NEW YORK, 1. — Un telegramma da Cuernavaca annunzia che ieri nelle vicinanze di Cuernavaca è avvenuto un combattimento di 10 ore, tra le truppe federali ed i partigiani di Zapata. Questi sono stati messi in fuga. Nella fuga hanno lasciato sul terreno 30 morti.

Le truppe federali negli ultimi combattimenti, hanno avuto 27 morti ed un mancante. I partigiani del generale Zapata ne hanno avuti oltre 200.

Le ferrovie argentine lavorano malgrado lo sciopero dei ferrovieri

BUENOS AYRES, 1. — In seguito allo sciopero dei ferrovieri che continua ancora le compagnie hanno informato il governo che il traffico dei treni merci è ripreso in modo formale e i treni viaggiatori funzionano già conformemente l'orario provvisorio autorizzato dal governo.

La signora Toselli

LONDRA, 1. — A quanto recano questi giornali l'asignora Toselli avrebbe l'intenzione di rimaritarsi con un ufficiale italiano.

La Russia ritira truppe dalla Persia

JUIFA, 1. — Il primo reggimento di tiragliatori è partito ieri da Tabriz per tornare in Russia.

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

UNA CLASSIFICA SOCIALE dei nostri parlamentari

e il loro contributo all'imposta di ricchezza mob.

Uscirà nel prossimo fascicolo dell'ottima *Riforma Sociale* un notevole articolo su «L'imposta di R. M. e i nostri parlamentari». Nella compendiosa trattazione, rievocando i giusti lamenti dell'Italia produttrice — commercio e industria — contro l'attuale sistema tributario, e studiando come sia rappresentato alla Camera ed al Senato questo elemento nazionale, unico creatore della ricchezza nel Paese, l'articolista indaga quale contributo sia dato ale imposte dirette dai membri del Parlamento.

Ci presenta anzitutto, come segue, la composizione del Senato, relativamente alle varie condizioni sociali. Nel 1910 la Camera vitalizia comprendeva 34 senatori provenienti dalle Amministrazioni dello Stato, 22 dalla magistratura, 47 dall'esercito e dalla marina, 74 dall'Università e dalle Accademie; 13 architetti-ingegneri, 51 avvocati e dottori, 22 letterati ed artisti, 74 nominati per censo e solo 14 industriali. I senatori nominati per aver appartenuto alla Camera per tre o più legislature sommavano a 162.

Quanto ai deputati, tolti i pochi non classificabili ed i collegi vacanti, i 508 vanno così ripartiti: 14 funzionari dello stato, 7 magistrati, 7 militari — si intende *in carriera* per tutte e tre le categorie — 39 professori, 175 esercenti professioni legali, 24 medici, 22 ingegneri, 31 industriali e commercianti, 16 pubblicisti, 6 stipendiati d'organizzazioni sociali, ed infine 145 capitalisti redditari.

Lo scrittore forma in seguito un elenco, per quanto possibile completo, dei parlamentari che figurano nei ruoli della ricchezza mobile alla categoria C.: quella dei redditi professionali. E da esso rileviamo questi interessanti dati:

Il contribuente più forte è il senatore professore Pietro *Grocco*, inscritto per lire 50 mila ed ora proposto per 100 mila; il più modesto è l'on. *Targioni*, che paga per lire 641. Tra questi due estremi stanno le belle cifre segnate a carico del senatore Antonio *Carle*, per lire 38 mila; del senatore *Palberti*, per lire 24 mila; dell'on. Domenico *Pozzi*, avvocato e deputato di Borghetto Lodigiano, per 26 mila; del senatore prof. *Maragliano*, per lire 24 mila; dell'avvocato *P. E. Bensa*, senatore, per 16 mila; del chirurgo senatore, per 16 mila; del chirurgo senatore *Novaro*, per 23 mila; dell'onorevole Riccardo *Luzzatto*, per 27 mila; dell'onorevole avv. *Gallina*, per 22 mila; dell'on. Scipione *Rochetti*, ex-guardasigilli, per 18 mila; dell'ing. Cesare *Nava*, deputato di Monza, per 25 mila; del senatore ing. Giuseppe *Colombo*, per 18 mila; del senatore prof. *Mangiagalli*, per 36 mila; dell'on. *Barzilai*, inscritto già per 12 mila e portato a 30 mila; dei senatori *Bassini* e *Degiovanni*, chirurgo il primo e medico il secondo, segnati per 12 mila; dell'avvocato senatore *Scialoja*, da 7500 portato a 20 mila lire.

Cifre singolarmente esigue si notano invece accanto al nome di *Enrico Ferri*, residente per il fisco a Fiesole, ed ivi il tassato come avvocato per 2000 lire; a quello del ministro *Sacchi*, inscritto come avvocato (prima naturalmente dell'assunzione al potere) per 4300 lire; a quello dell'architetto Luca *Beltrami*, senatore, segnato per 5500 lire; a quello del senatore Guido *Baccelli*, inscritto per 3160 lire. Non risultano addirittura nei ruoli di R. M. gli onorevoli *Morgari*, *Nofri*, *Romussi*, *Claudio Treves*, *Turati*, mentre *Giacomo Ferri* vi figurava per 2500 lire ed ora per 5000 l'on. *Berenini*, avv. per 10.000 e il direttore del *Lavoro* di Genova, on. *Canepa*, per lire 3000. Il deputato Eugenio *Chiesa*, poi, è tassato come commerciante per 11.400 lire, oltre alle 21.500 per cui paga nella categoria B.

L'autore dell'articolo, facendo notare l'esigua parte che ha l'elemento commerciale e industriale della nazione nella composizione dei due rami del Parlamento, e lo scarso contributo medio portato dagli attuali parlamentari all'imposta di ricchezza mobile, ne deduce che l'odierno corpo legislativo non ha la diretta competezza in materia tributaria che lo studio e la soluzione dei nostri più importanti problemi richiederebbe. E conchiude invocando appunto una maggior partecipazione del fattore economico della vita italiana al maneggio della pubblica cosa.

Dall'approvazione di Gallenga alla disapprovazione di Fradeletto

Fino dal 26 del mese scorso l'on. Fradeletto indirizzò da Venezia all'on. Credaro, ministro dell'Istruzione pubblica, la lettera seguente, che solo ieri vide la luce sui giornali di Roma:

Da più parti mi si telegrafa sollecitandomi a presentare una interrogazione contro il sequestro della famosa Canzone d'annunziana e in difesa della libertà dell'arte.

Tengo a dirti che non solo non presento l'interrogazione, ma che approvo il sequestro.

Potrei limitarmi a dire: il poeta canti ciò che vuole, l'autorità politica faccia ciò che deve fare, ma dirò di più: Io credo che in certi momenti delicatissimi della vita nazionale ed internazionale, anche le ragioni dell'arte devono cedere dinanzi a quello supremo della Patria.

Ti stringo affettuosamente la mano

f.to *Fradeletto*

E l'on. Credaro ha risposto a Fradeletto:

Carissimo amico,

Vivi ringraziamenti. La Patria soprattutto.

f.to CREDARO

Cronaca Provinciale

I DEFINITIVI DOCUMENTI SULLA FAMOSA CONVERSAZIONE

Una lettera dell'avv. Fantoni

Gemona, 31 gennaio 1912

Egregio signor Direttore,

Il signore od i signori che — con mal celato desiderio — cercano di farmi passare presso il pubblico come in contraddizione per quanto ebbi a dire ad amici, e quanto dichiarai all'on. Ancona, si sarebbero di certo risparmiata la fatica, qualora avessero compresa la portata della dichiarazione da me rilasciata.

Dissi e confermo che il deputato di Gemona-Tarcento nella ben nota occasione, e quando ancora i signori Modotti e C.i non erano giunti al Caffè Tedeschi, si espresse, in un certo punto del conversare, in termini deferenti verso il generale Caneva definendolo *« generale coltissimo che splendide prove di sè ha dato anche ultimamente nella manovra del Monferrato »*

(*Prima avrà detto fra gli amici questo ed altro; ma in pubblico caffè disse anche come riferì il signor Modotti e nessuno ha potuto smentire.* N. d.R.)

Dissi e confermo che l'on. Ancona riferì poi, *facendoli fors'anco, in qualche punto, suoi* — (*tanto che ad un certo momento io ebbi a dirgli: questi son discorsi da deputato di opposizione*) — espressioni, critiche e giudizi da lui sentiti nei corridoi della Camera, sia sul criterio di scelta dei generali, sia sull'andamento della guerra, sia infine sulla situazione finanziaria.

Questi i fatti considerati nella loro obbiettività.

Ciò non toglia tuttavia che — forse per non aver assistito alle conversazioni della mattina di cui quelle del pomeriggio furono una ripetizione, fra il dott. Palese, il prof. De Luigi e, credo anche il cav. Rossini e nelle quali il deputato avrebbe meglio espresso il suo pensiero — dal complesso dei discorsi dell'on. Ancona, *io abbia riportato penosa impressione, anche perchè ritengo che certe cose sia lecito dirle nei corridoi di Montecitorio, ma non sia opportuno, in pendenza di guerra — E CIÒ PER DOVERE PATRIOTTICO — riferirle tutte o chiosarle in altri ambienti, anche se richiesti.*

E questi sentimenti che pubblicamente riaffermo, comunicai a parecchi amici e volli salvi nella dichiarazione rilasciata all'on. Ancona con la frase da me richiesta come *conditio sine qua non*: *« qualunque sia stata l'impressione da ciascuno dei presenti da tali discorsi riportata »*.

Non mi si accusi adunque di contraddizione poichè se, per esclusivo dovere di galantuomo e per essermi convinto ch'egli non aveva alcuna specifica intenzione offensiva, *ho dichiarato all'on. Ancona quello solo che in coscienza potevo dichiarargli*, ho tenuto contemporaneamente a mantenere ferma quella che fu la mia impressione immediata.

Quanto alla dichiarazione che, secondo il corrispondente del *Giornale di Udine* io avrei fatto nei locali della R. Pretura, senza tema di smentita, affermo che le parole mie furono svisate ed in parte inventate.

Meravigliandomi di certe critiche che mi si fanno, illustrai il significato della dichiarazione fatta all'Ancona, secondo i concetti sopra riportati; dissi che la formula era stata combinata dopo circa tre quarti d'ora di discussione, non avendone io — *PER MIO CONTO* — voluto accettare altre che non si fossero ispirate ai concetti sopra esposti: raccontai infine che l'on. *Ancona, con le lagrime agli occhi, mi aveva espresso il suo dolore per le ingiuste accuse che gli si facevano.*

Questo succintamente quanto ebbi a dire in Pretura; questo quanto potranno testimoniare — perchè non si creda a pentimenti — gli egregi impiegati di quell'ufficio ch'erano presenti.

Non si parli quindi di pressioni, nè si dica ch'io sono rimasto *« disgustato per le severe censure mosse dall'onorevole deputato all'indirizzo dell'amato generale friulano »*. (*Diciamo pure con le sue parole: è rimasto penosamente impressionato* N. d. R.)

Mi rimetto, signor Direttore alla sua imparzialità per la pubblicazione della presente, e, certo del favore La ringrazio.

D.mo avv. *L. Fantoni.*

L'on. Ancona ed il suo poco felice segretario nuovamente e recisamente smentiti

Ci scrivono da Gemona, 1, (n.):

L'on. Ancona nella sua lettera di ieri alla *Patria del Friuli*, scrisse tra altro: « Non è vero che io abbia aggiunto sul suo conto (del generale Caneva) qualsiasi altra, delle irriverenti parole stampate in questi giorni » e più oltre con evidente contraddizione aggiunge: « trattandosi di una conversazione amichevole (di giorno e in una sala vuota, alla presenza di soli quattro amici intimi o supposti tali) non posso assicurare che le parole sieno uscite dalla mia bocca proprio nell'ordine indicato: è certo però che furono quelle ».

Il prof. De Luigi poi, nel *Giornale di Udine* di oggi scrive « che se nel colloquio avuto con il Modotti, questi insistette nelle sue asserzioni, io però rimasi maggiormente convinto che aveva preso un granchio fenomenale interpretando, come ha interpretato le osservazioni dell'on. Ancona, delle quali non sentì che una piccola parte ».

Ed ora vediamo nuovamente se gli amici erano in quattro, se nulla disse l'on. Ancona a carico del generale Caneva, se il direttore Modotti prese un granchio fenomenale.

Anzitutto i presenti non erano quattro soli ma sette, e cioè: dott. Palese, avv. Fantoni, prof. De Luigi, professore Benedetti, direttore didattico Modotti, maestro direttore Cappellaro, signor Moro Guido: di questi, già l'on. Ancona ed il suo felicissimo segretario (solo ormai rimasto tra i famosi tre) furono smentiti dal direttore Modotti e dall'avv. Fantoni: ora il granchio fenomenale lanciato dal prof. De Luigi a carico del sig. Modotti, viene solennemente smentito da queste *due dichiarazioni scritte* dei signori Cappellaro e Moro, che aggravano la posizione delle cose.

Altre due notevoli e recise dichiarazioni

Scrive il signor Ascanio Cappellaro:

« Ciò che ho detto poche ore fa all'avv. Perissutti, te lo ripeto ora: il tuo articolo, inserito nel *Giornale di Udine, non è che la pura verità.* Però sempre, in omaggio alla verità, debbo aggiungere che l'on. Ancona ebbe anche a dire che, pur avendo del generale Caneva la massima stima, *non lo riteneva adatto per una impresa di sì alta importanza, vuoi per l'età avanzata, vuoi per la poca salute, ecc. ecc.* ».

Ed il signor Guido Moro, dice:

« Il direttore Modotti, non ha detto o non si è ricordato di tutto, perchè l'on. Ancona ha soggiunto anche: « il generale Caneva, prima di scendere a Tripoli, *è stato sul bastimento ben otto giorni, perchè non era ancor pronto il suo palazzo* ».

E mi pare che basti, per troncare ogni ulteriore disputa.

Ma per rendere completa la prova della verità stampata sul *Giornale di Udine* e sulla *Patria del Friuli* ecco

La risposta del sig. Modotti al signor de Luigi

Gemona 1 febbraio 1912.

Preg. Signor Direttore,

Avevo divisato di non occuparmi ulteriormente nella nota vertenza avendo avuto la soddisfazione che le dichiarazioni da me pubblicate non furono contradette da nessuno, in nessun punto.

Il signor De Luigi nella sua lettera di oggi al di lei giornale vuol insistere affermando che io avrei preso un *granchio fenomenale* riferendo le note espressioni dell'on. Ancona. Io credo che avrebbe fatto meglio a tacere e non accusarmi di non aver compreso il vero senso e l'intera portata delle frasi dell'on. deputato.

Richiamato, in causa dal sig. De Luigi non solo confermo punto per punto la mia lettera del 30 gennaio, ma posso aggiungere qualche cosa di più.

L'on. Ancona ebbe a dire alla mia presenza, durante la conversazione nel Caffè Tedeschi, queste parole:

« — Il generale Caneva è rimasto sul bastimento otto giorni, perchè non era pronto il palazzo ».

Io non riferii prima d'ora questa frase, da nessun giornale menzionata, per non aggravare la posizione dell'on. Ancona.

Grazie dell'ospitalità.

Dev.mo *Giovanni Modotti.*

Da PORDENONE

Il poeta futurista F. T. Marinetti

Ci scrivono, 1, (rit.):

Un gruppo di giornalisti pordenonesi aveva scritto giorni fa al Poeta F. F. Marinetti per invitarlo a ripetere tra noi la sua conferenza sulla battaglia di Tripoli, conferenza che ha ottenuto un grande successo a Milano, a Rovigo, ed altrove. Ecco la risposta del poeta ad un collega:

Caro collega,

Sono veramente desolato di aver ricevuto troppo tardi la vostra gentilissima offerta.

Ho dovuto ritornare a Milano in gran fretta, per ripetere la mia conferenza. Partirò, a giorni per Parigi.

Spero, nondimeno avere più tardi l'occasione di venire a tenere una conferenza nella vostra simpaticissima città.

Gradite intanto una calda stretta di mano dal vostro

F. T. Marinetti

*** Il rag. Lodovico Marpillero lascierà tra giorni la Banca di Pordenone per passare quale ragioniere dell'Importante Società Telefonica Alto Veneto.

All'egregio giovane, nostro concittadino, caro ed apprezzato collaboratore del *Giornale di Udine*, le nostre congratulazioni.

*** Il signor Rodolfo Scholl ha perduto ieri la sua mamma. Gli presentiamo le nostre condoglianze.

Contravvenzioni sul peso del pane quotidiano

Ci scrivono, 1, (n.):

Ieri le guardie Viotto e Barbisan vollero accertarsi se la vendita del pane al minuto veniva fatta in conformità alle disposizioni municipali.

Il sopraluogo operato di sorpresa diede purtroppo ai due agenti un successo insperato: il pane bianco da 5 centesimi, anzichè pesare i prescritti 108 grammi, ne pesava solo 100.

Tale irregolarità esisteva presso tutti i prestinai escluso il negozio Busetti in località Bossina. Mentre la cittadinanza pordenonese confida in una salutare lezione, da parte delle autorità competenti, ai contravventori, plaude ai due solerti agenti per la brillante operazione.

Consiglio Comunale

Ci telefonano, 1, notte:

Stasera ebbe luogo la seduta del Consiglio Comunale per discutere il bilancio preventivo del 1912.

La discussione non fu esaurita e quindi la prossima seduta è fissata per oggi otto.

Erano presenti 18 consiglieri, e presiedeva il sindaco Zanini.

Da GEMONA

Arresto - « Pro Glemona » - incendio

Ci scrivono, 1, (n.):

Questa mattina venne condotto a far parte degli inquilini del nostro amico *Tenton* certo Perini Severino di Giuseppe d'anni 19 di Buia, arrestato per furto qualificato.

Il Perini rubò in Braulins nella casa di Feragotti Beniamino degli oggetti per il valore di L. 3.50.

*** Nell'ultima adunanza tenuta venerdì 23 u. s. la « pro Glemona » pel biennio 1912-13 si è così costituita:

Presidente: Giovio Lodovico — Vice Presidente: Fantoni Guido — Direttori: Barazzutti Francesco — Gropplero C.o Bulfardo — Salvadori Addo — Consiglieri: Benedetti prof. Amedeo — Bierti Osvaldo fu Massimo — Bierti Luigi di Antonio — Della Marina Sebastiano — D'Aronco Pietro — Falomo Giocondo — Fantoni Giovanni — Fachini Lorenzo — Forgiarini Pietro Gio. Batta — Grillo Giuseppe — Moro Guido — Rossini cav. Carlo — Stefanutti Teomaso — Stefanutti G. fu G. — Treu Domenico — Tedeschi Luigi. — Revisori dei conti: Baldissera Geom. G. — Facchini L. — Rossini C. — Porta Bandiera — Treu D. — Cassiere: Disetti E. — Collettore: Cucchini M. — Segretario: Goi P., G. Porta.

*** Sono giunti qui stamane su un carrozzone alcuni girovaghi fra i quali 3 o 4 ragazzi, e si stabilirono ai piedi del monte Glemina.

Nel pomeriggio un non lieve incendio si produsse sul monte suddetto, che però mediante l'aiuto di alcuni volonterosi fu in breve spento.

I sospetti caddero subito sui 3 o 4 monelli girovaghi che furono visti girare sul monte per cui la benemerita credette bene di condurre in caserma per migliori spiegazioni.

Da FANNA

Lettera dal teatro della guerra

Ci scrivono, 1, (n.):

Il caporal maggiore di artiglieria De Spirt Raffaele, a cui non è giunto ancora la triste notizia della morte del padre, avvenuta giorni or sono, così scrive da Derna, in data del 18 gennaio corrente, ai suoi genitori:

« Cari genitori,

Con questa mia lettera vi faccio sapere lo stato di mia ottima salute e spero che anche mio padre vada migliorando, che io giorno e notte penso a lui.

Cara mamma, tu mi dici nella tua cara lettera, che hai bisogno di riposo ed io lo so, anche se tu non me lo dici. Cara mamma coraggio e Iddio ti aiuterà per i tuoi buoni meriti. Voglio raccontarti il combattimento del 17 di questo mese. La nostra compagnia si trovava in mezzo alle montagne, agli avamposti. Alla mattina appena l'alba si sente un colpo di cannone turco; il nostro capitano guarda col binocolo e dice: « Coraggio, ragazzi, che sono i turchi che si avanzano con sei cannoni. Per fortuna cambiarono posizione e andarono sulla sinistra, dove si trovavano gli alpini e sei cannoni da montagna e due da campagna, e loro i turchi con i nostri cannoni hanno fatto *dietro front* di corsa. Allora tutte le nostre artiglierie aprirono il fuoco e anche la nave *Pisa* e due battaglioni di alpini e un battaglione di fanteria avanzarono contro di loro, che fuggivano. Cara mamma, dalla parte turca saranno stati 200 morti senza i feriti e i prigionieri e le armi e munizioni che perdettero. Invece dalla parte nostra tre morti e sette feriti soltanto.

L'altro giorno la nave *Piemonte* si trovava in crociera nel Mar Rosso quando vide 7 cannoniere turche e un piroscafo carico di cannoni. La nostra nave *Piemonte* alza la bandiera di arrendersi, ed i turchi non acconsentano; allora la nostra nave ha fatto sentire dei colpi di cannone, mandandone sei a fondo e una cannoniera prigioniera, catturando anche il piroscafo carico di cannoni. Dunque hanno avuto anche là un buona sconfitta.

Cari genitori, non pensate a nulla che per le feste di Pasqua sarò con voi e allora vi racconterò tante belle cose. Non mi allungo di più, ricambio i saluti, e voi ricevete mille baci dal vostro per sempre aff.mo figlio

De Spirt Raffaele ».

Fuoco in chiesa - Disgrazia

Ci scrivono, 1, (n.):

Ieri la signora Luigia Marus, mentre si trovava nella sua cinta prossima alla casa, cadde in malo modo da una scala poggiata su un albero, producendosi la estorsione e la enfiagione di un braccio. Ne avrà per molti giorni.

*** Oggi verso le ore 11.30 una donna, tal Lovisa Anna, che si era recata in chiesa con un po' di legna, la poneva vicino al battistero, che è in legno, e poi vi appiccava il fuoco.

Buona parte del battistero e la tendine che erano attorno sono bruciate. Il fuoco poteva prendere proporzioni maggiori se alcune persone non si fossero accorte subito.

La Lovisa va soggetta a periodi di crisi di isterismo, che la rendono in quei momenti incosciente delle proprie azioni.

Da S. VITO al Tagliamento

Le elezioni dell'Unione di Savorgnan

Ci scrivono, 1, (n.):

Domenica 28 u. s., ebbero luogo le elezioni generali per la scelta di quindici consiglieri dell'Unione Savorgnanese, fra i capi famiglia per la protezione dei diritti locali.

Ecco i nomi degli eletti alla quasi unanimità: Masotti Luigi fu A., Fabbro Luigi, Scodeller Antonio, Ottogalli Giacomo, Sasdin Basilio, Lombardi Giovanni, Polo Simone, Benvenuti Antonio, Pegorer Felice, Tonelli Antonio, Jolo Giovanno, Macut Felice, Petracco Giov., Perissinotto Pietro e Casdini Giuseppe.

La sera del 31 riunitosi il nuovo consiglio, per la nomina delle cariche vennero eletti i seguenti:

Masotti Luigi fu A. riaffermato alla Presidenza, Lombardi Giovanni nuova elezione, Vice Presidente, Polo Simone riaffermato a Cassiere, Tonelli Antonio nuovo eletto a segretario.

Ora ai preposti resta l'obbligo d'essere d'accordo e di fare quanto è possibile per il miglioramento del paese.

La recita dei filodrammatici

Ieri sera, come annunciammo, si ebbe lo spettacolo al salone.

Il pubblico era numerosissimo; spiccava fra esso il fior fiore del sesso gentile cittadino.

La recita andò bene. Buonissima la finale del secondo atto in cui gli artisti Giovanni Morassutti e Luigi Codignotto interpetrarono molto felicemente la loro parte.

Nella farsa fu molto ammirato il sig. Serafino Basso. Bene anche il signor Scalon.

L'orchestra numerosa e ben scelta suonò con molta verve vari pezzi e ballabili in voga. Il professore di piano venne applaudito ripetutamente.

Da TRICESIMO

Lettere dal campo

Ci scrivono, 1, (n.):

E' pervenuta da Bengasi ieri alla famiglia del soldato Drosini di Qualso la seguente lettera:

Con questa mia lettera vi faccio sapere il mio stato di salute come spero di voi. Caro fratello ti scrivo per farti sapere le mie condizioni. Sappi che si combatte sempre specialmente la notte; abbiamo da fare con briganti nemici barbari, traditori che vengono sempre agli assalti di notte, di giorno non si muovono per niente, così dopo che son partito di casa e dal quartiere non una notte fu tranquilla: allarmi sempre, di guardia continua, in attesa del nemico. Qui in Cirenaica sono circa cinque mila nemici che si distendono da Tripoli sino a Bengasi, Derna e Tozruk. Consta che abbiano stabilito di entrare a Bengasi o vivi o morti. Adesso sono riuniti per un decisivo assalto, noi attendiamo giornalmente.

L'11 gennaio attaccammo il fuoco alle ore 9 ant. fino alle ore 16. I morti avversari furono circa 400, i feriti li portano via sotto il fuoco. Numero 100 Zaptiè della colonia Eritrea ogni giorno parlano al campo turco, dicono che presto faranno un assalto di notte per non esser scoperti, saranno cinque mila tutti in una volta. Se Iddio mi dà la grazia di sopravvivere anche a questo prossimo futuro, assalto vedrai che saprò raccontarti ogni cosa. Se sapessi come le pallottole fioccano sopra la mia testa e in tutte le parti del corpo senza colpirmi. Ma Iddio mi vuol bene ancora, voi altri pregate per me che possa ritornare. Finora sono contento, combatto con grande eroismo di patria e sempre coraggio con sangue nelle vene. Io voglio combattere fino alla morte e che mi capiti una palottola sulla fronte.

Saluti a tutti in famiglia e baci.

Ottavio Drosini

Da RIVIGNANO

Grave incendio a S[illegible] - 20 mila lire di danni

Ci telefonano da Rivignano 1 sera:

Oggi alle 4 del pomeriggio, per causa ancora ignota, si è manifestato un incendio nelle stalle del cav. Pietro Grassi di Arta. Il fuoco rapidamente si sviluppò spaventoso e s'allargò al fienile.

In meno di tre ore i fabbricati delle stalle e il fienile rimasero distrutto dalle fiamme.

Sono accorsi i pompieri di Rivignano diretti dall'ing. Andrea Bertoldo e prestarono l'opera loro efficace per l'isolamento. Gli animali furono salvati in tempo.

Il danno ascende alla cifra di 20 mila lire.

Da CIVIDALE

Esposizione 1912 - Funerali Naldi - Veglioni

Ci scrivono, 1, (n.):

Il Comitato esecutivo per la Esposizione indetta per il settembre p. v., è convocato per domenica prossima ore 10 ant. per definire la insorta questione del rinvio della esposizione, al settembre del 1913.

*** Alle 14.30 d'oggi seguivano i funerali del povero Francesco Naldi morto improvvisamente. Moltissimi amici seguirono la bara fino alle parte della città.

La famiglia e gli amici mandarono corone, e lacrime versavano quanti apprezzarono le doti del povero estinto.

*** Sono annunciati due veglioni in teatro, per le sere del 10 e 17 corr. Nel primo suonerà l'orchestra Bertossi, nel secondo la giovane orchestra diretta dal signor Tomasig.

La fuga del rivale di Juan Sci Kai

LONDRA, 1. — Telegrafano da Pechino al *Times* in data 31 gennaio che Tiling, il più fiero avversario di Yuan Shi Kai, contrario alla abdicazione del trono, si è rifugiato in una concessione estera. Egli teme di subire la stessa sorte del compatriota, il Mancese Tiang P.

Cronaca Cittadina

Il nuovo Regolamento pei Patronati scolastici

Dopo una lunga aspettativa finalmente è apparso il nuovo Regolamento per la formazione dei Patronati scolastici. I comuni ispirati a modernità d'idee posso risolversi ad agire, senza attendere la fase *coattiva*.

Il Regolamento determina meglio il carattere associativo del Patronato scolastico, modernizzato dalla legge 4 giugno 1911. Possono far parte del Patronato i promotori delle mutualità scolastiche, biblioteche circolanti, colonie alpine o marittime, inoltre quegli istituti che largiscono determinate somme per la refezione scolastica, e le Associazioni pro « Asili infantili ».

In tutti i capiluogo di Mandamento del nostro Friuli ed in tutti i comuni di qualche importanza esistono istituti di credito, di mutuo soccorso e di beneficenza, che non possono disinteressarsi del problema educativo. L'educazione ha finalità sociali; ed appunto colla coltura e colle abitudini all'economia, alla previdenza ed al risparmio instillate dalla scuola in tutti i cittadini sorgono prosperose quelle istituzioni destinate a far scomparire l'accattonaggio, l'alcoolismo ed altre piaghe sociali.

Il legame fra tutte le istituzioni prescolastiche e sussidiarie alla scuola e la contribuzione di speciali istituti servono ad agevolare ai comuni la istituzione dei Patronati scolastici.

Le spese per l'istruzione pubblica gravano, è vero, sui bilanci dei comuni e dello stato. E' necessario, però che i capitali impiegati diano buoni frutti, e che i risultati dell'insegnamento diano buoni risultati. Senza le istituzioni sussidiarie alla scuola, la l'istruzione elementare è destinata a far bancarotta. La psicologia, la fisiologia e l'igiene sono concordi nell'affermare che la denutrizione e la debolezza fisica sono le cause principali dello scarso profitto di molti alunni nelle scuole.

« L'istituto della refezione scolastica, scrive il Marchesini, oltrechè rispondere a ragioni umanitarie, risponde anche all'igiene, non potendosi esigere che il cervello spenda intellettualmente le proprie energie quando le forze fisiche fossero stremate dall'inazione o viziate da un nutrimento malsano ».

L'assistenza scolastica prospera in tutti gli stati più evoluti. Negli Stati Uniti la distribuzione degli indumenti è gratuita tanto pei fanciulli ricchi quanto pei fanciulli poveri. In scuola in cui molti fanciulli cenciosi, sporchi, gracili e macilenti siedono accanto ad altri bambini ben vestiti lindi e sani, il dislivello intellettuale è pari a quello fisico ed economico.

L'assistenza scolastica dovrebbe però integrata dagli educatori e dai ricreatori. « Le condizioni famigliari dell'alunno — scrive l'eminente pedagogista già citato — possono esser tali ch'egli non goda emozioni libere e pure; il che concorre ad atturirne, e talora a inasprirne la sensibilità ». I ricreatori sono dunque istituzioni indispensabili per l'educazione del cuore del fanciullo povero.

La scuola deve mirare alla formazione del cittadino; quindi la beneficenza esercitata a pro dei fanciulli deve assumere un carattere civile e non confessionale. Con certi libri di propaganda ascetica o antipatriottica grami cittadini si formano!... I cervelli infantili assorbono tutto: l'opera dell'untorello è dunque nefasta al pari di quella del vero avvelenatore.

I cittadini filantropi ed onesti si mettano in guardia ed agiscano; procurino che il Patronato scolastico possa corrispondere ad una duplice finalità sociale e civile.

La riunione odierna dei dazieri

Stamane ha luogo la riunione del Comitato Direttivo delle guardie daziarie ascritte alle Federazione Nazionale cui pur io vado orgoglioso di appartenervi.

Vi si tratterà l'importante argomento della compilazione della lista dei candidati al nuovo Comitato Direttivo della Sezione Udinese, ed è augurabile coloro che hanno un simile e tanto delicato mandato, sapranno fare del loro meglio per una felice riuscita nell'intento, scegliendo persone atte ed adatte, volonterose d'adoprarsi pel benessere comune e comprese di quell'alto sentimento di rendere sempre più forte e ben ordinata l'organizzazione.

Ed è augurabile nell'interesse d'ogni agente daziario, che i soci tutti abbiano a votare interamente la lista che verrà proposta, accordando così la massima fiducia in coloro che saranno chiamati al gravoso incarico di guidare le sorti di un'associazione che ha un felice passato e che simile mi prometto in avvenire.

Concordia dunque e solidarietà.

Una guardia daziaria

Il Veglionissimo della stampa

Il *Teatro Minerva*, trasformato per l'occasione in una magnifica serra di fiori, accoglierà, sabato sera, per il veglionissimo dei giornalisti, gran folla di pubblico gaio ed elegante di mascherine preziosissime.

E i ballabili nuovissimi, appositamente studiati dall'orchestra [illegible] Giuseppe Verdi, faranno muovere la folla variopinta, con dolcissimo e voluttuoso ritmo.

I palchi son quasi tutti venduti, come pure è pressochè esaurito lo smercio dei biglietti.

I ritardatari s'affrettino se non vogliono perdere la veglia migliore di tutto il carnevale.

L'insegnamento della ginnastica

Con R. decreto recente del Ministero della Pubblica Istruzione, il maestro di Scherma signor Giovanni Felicetti del secondo reggimento fanteria qui di stanza, è stato nominato professore di Educazione Fisica in questo locale R. Ginnasio Jacopo Stellini.

Il maestro Felicetti ben noto, qui e altrove quale apostolo delle ginniche istituzioni era già dal decorso anno incaricato presso il nostro R. Istituto Tecnico *Antonio Zanon* per l'insegnamento dell'educazione fisica.

Congratulazioni.

Accademia di Udine

Questa sera alle 20.30 l'Accademia terrà un'adunanza pubblica per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. — « Ricordi accademici » del Presidente Fracassetti.
2. — Lettura del s. ord. prof. G. Rovere sul tema: « Il passaggio di Ferdinando I. delle Due Sicilie per Udine e gli studenti dell'Imperiale Liceo (1821).
3. — Comunicazioni.
4. — Nomina a cariche sociali e di soci.

Gli ispettori dei monumenti

Con recente decreto sono stati nominati per un triennio ispettori onorari per i monumenti, gli scavi e gli oggetti di antichità ed arte i signori:

Conte Camillo Panceira di Zoppola, pei distretti di Pordenone, S. Vito al Tagliamento e Spilimbergo; Prof. Pier Silverio Leicht e prof. Ruggero Della Torre pei distretti di Cividale e S. Pietro al Natisone; Conte Nicolò d'Altimis pei distretti di Maniago e Sacile.

Lieto simposio

Ieri sera una ventina di persone, tutti avventori dell'osteria « Al tram elettrico » (esercita dal signor Troiani) in Piazza Garibaldi, si riunirono a giocondo banchetto.

Passarono parecchie ore senza accorgersi fra allegri conversari, ma guardandosi bene da pronunciare discorsi; si limitarono ad alcuni brinsi accolti da applausi fragorosi.

Unica *stonatura* il *menu* in francese. Eccolo:

Soupe Bleriot — avec boulli de cour — Rôti de parc — Fricture (Tram Elettrico) — Fromages — Vins-Café-Douceurs ecc. ecc. ecc. ecc.

Il Museo commerciale di Venezia inaugurato ieri a Tripoli

La *Stefani* ci comunica da Venezia:

Ieri è stato inaugurato a Tripoli per cura della prima missione veneta della Libia che è da vari giorni sul posto una sede del regio Museo commerciale di Venezia e del Comitato veneto per la Tripolitania.

[illegible] del Giovedì

Mercato non troppo florido quello di ieri; riuscì un piccolo anticipo della fiera di S. Valentino.

Entrati buoi 12, e tutti rimasero invenduti. Entrate vacche 119, vendute 47 da lire 220 a lire 520. Entrati vitelli 147, venduti 74 da lire 82 a lire 165.

Venduto un vitello a peso vivo a lire 1.10 al chilogramma. — Venduta una vacca a peso morto a lire 1.75 al chilogramma.

Rubava le targhette

Ieri il vice brigadiere Fortunati dichiarava in arresto il cameriere disoccupato Marcorani Flaminio colpevole di furto continuato di targhette per biciclette.

Gravissima caduta

Zamparin Guido di Gio. Batta, da Zugliano (Pozzuolo) venne ieri accolto all'Ospitale in stato gravissimo.

Lo Zamparini percorreva ieri con una vettura la strada che conduce da Pozzuolo a Udine; nella vettura si trovavano anche una sorella e un fratellino dello Zamparini.

Giunti con la vettura presso il collegio Gabelli il cavallo s'impaurì e allo Zamparini non fu possibile di metterlo a dovere.

Il cavallo correva e faceva salti indiavolati, e finalmente rovesciò la vettura a terra.

Due infermieri del vicino Ospitale Bandiani Giacomo e Bellina Alessandro, che ritornavano dal Manicomio provinciale in una vettura di piazza fecero fermare il cavallo, e, discesi, aiutarono molto efficacemente i pericolanti dell'altra vettura.

La sorella dello Zamparini, e il bambino erano rimasti incolumi, non così però lo Zamparini stesso che giaceva immobile a terra con la testa insanguinata. I due bravi infermieri provvidero a che la donna e il bambino venissero provvisoriamente ricoverati al collegio Gabelli e fasciato alla meglio, il capo dello Zamparini, con la vettura condussero il ferito all'Ospitale, ove fu accolto. Gli vennero riscontrate gravi ferite al capo con commozione cerebrale.

Il giudizio venne riservato.

[illegible]

Emilia Purasanta fu Sante di anni 54, di Rivignano, cameriera, ieri alle 14 venne medicata all'Ospitale poi accolta.

Le venne riscontrata la frattura della tibia sinistra; guarigione in giorni 40 salvo complicazioni.

Scottature

La bambina Luigia Croatto di Luigi di anni 4 abitante a S. Rocco, ieri mattina riportò alcune scottature alla faccia e alle mani; venne medicata all'Ospitale e dichiarata guaribile in 15 giorni.

Zomero Valentino di Albino di anni 26 di Basaldella, riportò accidentalmente scottature di secondo grado al piede destro che gli vennero medicate all'Ospitale.

Per Ballo

Cappelli Smoking, presso la Cappelleria Chiussi - Via Canciani 10.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 1. — Pressione. In Europa la pressione massima è 776 sulla Islanda minima 735, sul Baltico minima secondaria 749 sulla Grecia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito sulle isole fino a 4 mm. disceso altrove fino a 6 mm. In Piemonte le temperatura è diminuita, vento forte orientale in Sardegna del quarto quadrante al nord della Sicilia, pioggie al sud e Isola, nevi in Abruzzo. Stamane cielo sereno in Piemonte, Emilia, Umbria e Lazio, vario nel rimanente in Val Padana. Toscana, Campania e Sardegna, nuvoloso o coperto altrove, mar mosso in Sardegna da mosso a grosso al nord della Sicilia, barometro 758 sulle isole, 754 sulla penisola Salentina. Probabilità: venti moderati qua e là forti settentrionali al sud e Sicilia deboli vari altrove cielo prevalentemente nuvoloso a Isud con pioggie sparse vario altrove mare agitato lungo le coste meridionali e sicule.

(Udine 1 Febbraio 1912)

Ore 8 termometro —3 — Massima +5.2 — Barometro 745 — Stato del cielo bello — Vento N. — Pressione Crescente.

La distruzione della flotta turca nel Mar Rosso ha riempito di entusiasmo gli indigeni.

La sottoscrizione nell'Eritrea

ASMARA, 1. — La sottoscrizione in Colonia a favore delle famiglie dei feriti e caduti in Tripolitania e Cirenaica, ha raggiunto la somma di lire 27.111,45.

Come procedono i lavori delle ferrovie

ROMA, 1. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 31: Continua lo sbarco di materiale diverso e dei reparti di truppa giunti di rinforzo dall'Italia, i lavori della ferrovia continuano e nella settimana entrante si inizieranno quelli del tronco da Tripoli a Sciara Sciat.

Espressioni di simpatia per l'on. Montù

ROMA, 1, (notte). — I giornali hanno parole di simpatia per l'onor. Montù, rimasto leggermente ferito in una sua escursione aerea a Tripoli.

Il *Giornale d'Italia* che che l'onor. Montù, ha saputo istruire militarmente gli aviatori volontari borgesi in modo da ottenere risultati non inferiori a quelli dei militari.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Nesciat bey
vorrebbe riportare un successo prima che venga la pace

ROMA, 1. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 31: Uno dei nostri migliori informatori che finora rese importanti servigi alla causa italiana di recente tornato dall'interno riferisce che il comandante turco Nesciat bey ad alcuni fra i più influenti capi arabi avrebbe confidato che la Turchia farà la pace fra poco e che egli in previsione di dover deporre le armi vorrebbe prima che ciò avvenisse salvare il prestigio turco riportando un successo sugli italiani, e che tutti i suoi sforzi cercano a conseguire tale fine. Nasciat bey spera che gli italiani prima della cessazione delle ostilità si avanzino nel deserto verso Aziziah oppure tentino di occupare Zuara e tanto nell'uno che nell'altro caso ritiene di potere infliggere una sconfitta ai nostri.

Severe disposizioni igieniche

ROMA, 1. — Si ha da Tripoli: Furono emanate severe disposizioni igieniche fra le quali quella relativa alla proibizione assoluta di attingere l'acqua a certi pozzi inquinati.

Intorno alla situazione militare rimane accertato che il nemico si va rinforzando a Suani ben Aden con altri nuclei inviati dal Garian, allo scopo di tentare una avanzata e mantenere le comunicazioni che portano all'interno. Da informazioni giunte al comando risulterebbe che si sono accertati alcune centinaia di armati irregolari con un nucleo di truppe regolari turche che si mantengono compatti con le truppe di Zavia.

Una riunione di capi

Le informazioni asseriscono che dovrà aver luogo un'altra riunione di capi allo scopo di ottenere che stabilisca un turno nelle tribù combattenti per dare loro agio di tornare provvisoriamente alle loro case per attendere ai lavori agricoli; però già si sa che il comando turco è contrario a tale concessione onde è facile prevedere altri dissidii. A Tagiura la scorsa notte si verificò un piccolo allarme in seguito a qualche colpo di fucile sparato contro gli avamposti pare da qualche gruppo isolato di predoni.

Pioggia abbondante e vento impetuoso
Correnti d'aria fredda

ROMA, 1. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 31: Stanotte è caduto una abbondantissima pioggia e stamane un vento impetuoso infuria su Tripoli ed agli avamposti, levando altissimi nembi di sabbia e disturbando i lavori ferroviarii.

Per la prima volta dacchè siamo a Tripoli correnti di aria freddissima interrompono l'abituale mite clima, provocando violenti sbalzi di temperatura.

Ad Ain Zara specialmente battuta dal vento, alcune tende si sono rovesciate. A Gargaresch esposta ai venti del mare i soldati dovettero rinforzare gli attendamenti e gli hangars, e si sono dovute rinforzare le opere di difesa. Gli indigeni affermano di non ricordare da tempo una tempesta così rovinosa. Sul porto si dovettero sospendere quasi completamente le operazioni di sbarco ed i piroscafi furono costretti a rinforzare gli ancoraggi. Il postale *Egadi* che doveva giungere a mezzogiorno neppure si è potuto avvistare. Si ritiene che sia tornato a Malta.

Un biglietto di 40 arabi del Sahel in risposta al telegramma dell'uomo che vola

Dovunque si mantiene la tranquillità. Al comandante del fortino della punta di Tagiura un arabo che ha detto di appartenere alla tribù del Sahel ha presentato un biglietto scritto in arabo ed a lui consegnato da alcuni suoi compagni desiderosi di sottomettersi. Nel biglietto che è stato tradotto in italiano alla sede del comando è detto: «Siamo 40 arabi del Sahel che raccogliemmo il telegramma che un uomo volante fece cadere come la pioggia sopra il campo turco-arabo. Convinti anche noi che la continuazione della guerra sarebbe dannosa agli arabi siamo disposti a sottometterci. Attendiamo risposta a mezzo del portatore del biglietto».

Il comandante ha telefonato dal fortino di rilasciare l'arabo che aveva portato il biglietto dicendogli di assicurare i compagni che la loro sottomissione sarà accettata qualora essi si presentino con i fucili.

La condanna dei due assassini del soldato Carmelo Amati

ROMA, 1. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli 30: Lo zaptiè Sgurù e l'arabo Mustafà che furono condannati a morte secondo gli usi locali per aver ucciso il soldato Carmelo Amati il 23 ottobre sono stati stamane impiccati. L'esecuzione della condanna è avvenuta alla presenza di pochi curiosi.

Cinquanta padiglioni ospedali

ROMA, 1. — Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che dopo le ispezioni eseguite negli ospedali militari impiantati a Homs, Derna, Bengasi e Tobruck, il generale Sforza ed il marchese Negrotto, hanno riferito al comando militare ed al Ministero. In seguito a ciò il Governo Italiano ha commissionato in Germania una cinquantina di padiglioni costruiti in legno e cemento i quali appena giunti sul teatro della guerra potranno essere impiantati. Questi padiglioni sono capaci di contenere fino a 100 letti ed hanno oltre grandi stanze, piccole stanzette che possono essere adibite per la medicazione e farmacie ecc. Così molti militari lievemente feriti potranno essere curati in Tripolitania e Cirenaica e guariti riprendere il posto di combattimento, rendendosi inutile il rimpatrio. In questi giorni sono giunti i primi 20 padiglioni e quindici sono stati già spediti a Derna, Bengasi, Tobruk dove erano stati richiesti con urgenza.

Altri cinque saranno spediti per la Tripolitania col piroscafo *Armena* già carico e pronto a partire. A mano a mano poi saranno spediti altri padiglioni in tutta la Cirenaica e Tripolitania e potranno essere ricoverati, tra soldati ed indigeni se ve ne fossero, circa 5000 infermi. Partirebbero infine per la Tripolitania altri medici ed altri soldati addetti alla sanità ed alla Croce Rossa.

Nuovo attacco
contro la ridotta N. 3 di Derna

ROMA, 1. — Il *Messaggero* ha ha Tripoli, 1: A Derna il nemico è apparso due volte nella notte dal 29 al 30 sul nostro fronte attaccandolo con vigore, ma gli sforzi per avvicinarsi e tentare l'aggiramento della ridotta N. 3 riuscirono vani in seguito al fuoco della nostra artiglieria. Da parte nostra 4 feriti di nessuna gravità.

Si prepara un attacco ad Homs

ROMA, 1. — Il *Messaggero* ha ha Tripoli: Ad Homs una nostra ricognizione ha incontrato un forte gruppo di arabi con i quali scambiò parecchi colpi di fucile. E' entrata in azione la sezione di artiglieria che accompagnava la spedizione. Il nemico si dileguò. Gli informatori non aggiungono circostanze nuove e continuano ad affermare che si prepara un attacco.

I nostri fedeli ascari

ROMA, 1, (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Massaua che la fulminea mobilitazione della milizia territoriale indigena ha dato prova del valore e della fedeltà di quelle truppe. L'odio secolare contro i turchi ha fatto che sin da Agordat e dai punti più lontani della colonia siano accorsi exascari all'Asmara per arruolarsi.

La lettera d'un prigioniero dei turchi

ROMA, 1. — Il *Messaggero* ha da Bari che dopo 35 giorni di attesa è giunta al signor Felice Carcano una lettera del suo figlio Beniamino caporale del 94.o fanteria prigioniero dei turchi a Garian. La lettera reca la data del 27 dicembre e porta allegati altri quattro scritti per le rispettive famiglie dei quattro compagni di prigionia. Gli scriventi sono: Giuseppa Caparini di Milano, Camillo Bentivoglio di Brescia, Antonio Biffi di Beluseo, Paolo Priscovio di Monza.

Tutti affermano di essere ben trattati ed esprimono il desiderio che sia presto conclusa la pace per poter tornare presso le proprie famiglie.

L'esame francese dei 29 turchi

PARIGI, 2, (mattino). — Una nota ufficiosa dice che Poincarè ha ricevuto Kennion direttore della pubblica sicurezza che resegli conto dell'esame fatto dalla commission speciale ai 29 turchi al Frioul. Dalla inchiesta risulta che per 27 turchi la qualità di membri della mezzaluna Rossa non sembra possa esser messa in dubbio, e per conseguenza essi saranno autorizzati a continuare il loro viaggio per Sfax. Degli altri due uno è gravemente ammalato e resterà al Frioul fino a guarigione completa, l'altro fu trovato latore di documenti lascianti sussistere alcune incertezze sulla sua vera identità non sarà autorizzato a recarsi in Tunisia e sarà invitato a lasciare il territorio francese per altra direzione.

La promozione
di circa cinquecento ufficiali

ROMA, 1, (notte). — *L'Esercito Italiano* reca che oggi il ministro Spingardi ha sottoposto alla firma reale la proposta di promozione degli ufficiali destinati a coprire il quadro delle nuove unità, per le quali è preventivata la spesa di un milione.

Sono stati promossi 490 ufficiali combattenti, tra i quali 12 tenenti colonnelli, 28 maggiori, 146 capitani, 300 ufficiali subalterni.

18 debbono costituire 24 battaglioni di fanteria, tre di bersaglieri, cinque squadroni di cavalleria, due gruppi d'artiglieria da campagna, due da montagna e quattro da fortezza, e due battaglioni del genio.

Le promozioni furono così ripartite: 12 maggiori promossi tenenti colonnelli di cui due dello stato Maggiore, otto di fanteria, quattro di artiglieria: 35 capitani promossi maggiori di cui 23 di fanteria e di cavalleria, 9 d'artiglieria, 2 del genio; 115 tenenti promossi capitani di cui 64 di fanteria, 11 di cavalleria, 34 d'artiglieria e 6 del genio.

Su 490 ufficiali combattenti per le nuove unità se ne chiedono solo 142, per il numero rimanente si provvederà con ufficiali già nei quadri.

Per i subalterni è in corso il provvedimento per esame per il 10 aprile il numero necessario.

Cagni a Venezia

ROMA, 1, (notte). — Il bollettino ufficiale della marina dice che il contrammiraglio Cagni è stato destinato ad assumere la direzione generale dell'arsenale di Venezia.

Il comitato degli Ammiragli

ROMA, 1. — La *Rivista Nautica* dice che da varii giorni si riunisce sotto la presidenza del Duca di Genova il Comitato degli Ammiragli. Prende parte alle riunioni il cui argomento principale è il quadro di avanzamento di quadro di superiori ed Ammiragli, anche l'Ammiraglio Aubry, Manca il Vice Ammiraglio Fravelli.

LE ENTRATE DOGANALI

ROMA, 1. — Le entrate per diritti doganali e marittimi della terza decade del mese di gennaio u. s., ammontarono a L. 394.50,00 con una diminuzione di lire due milioni e seicentomila circa. A formare questa diminuzione concorre principalmente tutte le previsioni; una minore importazione di grano per circa un milione e cinquecentomila lire e di zucchero per circa 250.000 lire. Anche gli altri prodotti hanno in meno oltre 350.000 lire.

Gli scavi di Verulanium

ROMA, 1. — Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che il Ministro inglese Sir Schomberg Donnel, direttore generale di tutte le antichità della Gran Bretagna, trovandosi in Italia e prima di intraprendere gli scavi di Verulanium per conto del suo Governo si è recato a Pompei dove ha desiderato di assistere ai nuovi scavi e conoscere i metodi di essi che in questi ultimi tempi hanno dato straordinari risultati.

La corte e i giurati di Viterbo a Bagnoli di Napoli

BAGNOLI DI NAPOLI, 1. — Ieri sono giunti a Napoli la Corte ed i giurati di Viterbo. I giurati hanno staziónato la via Nardones stazionando dinanzi la casa dove fu uccisa la Cutinelli e si sono recati pure nelle località, delle quali si è maggiormente parlato durante il dibattimento, come il caffè Fortunio oggi chiamato caffè Romano, il Vico Rosso, S. Carlo ecc. La corte è completa manca soltanto il Procurat. generale Santoroch che è rappresentato dal cav. Tommasi. Stamane i primi treni della ferrovia Cumana conducevano gruppi di giurati, giornalisti, avvocati, a Bagnoli dove si fa oggi il sopraluogo. Si tratta di vedere se la famosa trattoria Coppola fosse capace di contenere più di 40 persone.

Sulla porta della trattoria si trovano molti fotografi ed un apparecchio cinematografico. Il presidente ordina che entro nella trattoria i giurati e gli accusati. Tutto però procede a porte aperte secondo la legge. Appena entrati vi è una piccola stanza ammobigliata rusticamente che precede la cucina. La stanza si affolla subito. Vi si notano tavole per mangiare ed una scansia per liquori.

Prospicenti sono due case con i balconi e le finestre gremite di curiosi. Il presidente detta al cancelliere una descrizione della località visitata. Secondo alcuni il cortile non è sufficiente a contenere 40 persone come si sarebbero riunite nel maggio 1906. Secondo altri il cortile ne conterebbe 100.

Il presidente valendosi dei poteri discrezionali cita subito come testimone Salvatore Coppola figlio del proprietario della trattoria. Il teste non presta giuramento.

Il presidente dice: Sentiremo dal teste semplici schiarimenti: egli è fratello di Francesco Coppola del quale si è tanto parlato.

Il teste dà risposte che in parte sono evasive.

Alla mezza il presidente toglie l'udienza e invita giurati e avvocati per sabato alle 10 e mezza alla stazione di Torre del Greco.

Indi magistrati, avvocati e giornalisti si disperdono.

La calma è tornata in Portogallo

LISBONA, 1. — Presentemente tutti gli scioperi sono cessati in Portogallo. Il governo è padrone della situazione. Si segnalano pioggie torrenziali nel centro del Portogallo.

L'università di Zagabria chiusa

BUDAPEST, 1, (notte). — Il bano di Croazia ha chiuso l'università di gabria perchè gli studenti avevano iniziato il boicottaggio contro quei professori che volevano presentarsi candidati alla dieta con programma governativo.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Grano turco bianco L. 17 a L. 17.78
Idem idem giallo L. 17.20 a L. 18.
Cinquantino L. 14.75 a L. 16.50
Segala L. 15 a L. 15.20
Fagioli (quintale) L. 30 a L. 45

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pomi L. 15 a L. 80
Castagne L. 25 a L. 27
Patate L. 11 a L. 15

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Capponi L. 1.70 a L. 1.80
Galline L. 1.60 a L. 1.70
Anitre L. 1.30 a L. 1.40
Oche L. 1.15 a L. 1.20
Tacchini L. 1.35 a L. 1.70

IL CAMBIO

ROMA, 1. — Il cambio per domani è 100,56.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Comunicato

La Ditta GIOVANNI ALBORI DI TRIESTE avverte la sua spett. Clientela di Udine e provincia che sino dal giorno 27 gennaio u. s. ha conferito la rappresentanza al sig. ANGELO BURI DI UDINE, quindi sia per affari in corso come per nuove trattazioni prega rivolgersi soltanto al suddetto.

Appendice del Giornale di Udine (96)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

E s'alzò terminando tali parole, che fulminarono il signor di Provenza. La regina non si fece scrupolo d'aggiungervi un sorriso sdegnoso.

Il re volse il dorso al fratello, baciò la mano di Maria Antonietta e quella dela principessa di Lamballe, e congedò questa, domandandole perdono di averla disturbata per nulla, aggiunse egli. Ma non volse una parola, nè uno sguardo alla signora della Motte. Madama di Lamballe uscì dallo stanzino per la prima poi madama della Motte, che la regina spingeva davanti a sè, poi la regina, che scambiò un ultimo sguardo quasi affettuoso col re. Indi si unirono nel corridoio le voci delle tre donne, che si allontanavano chiacchierando.

— Fratello, disse allora Luigi XVI, al conte di Provenza, io non vi trattengo più: ho il lavoro di una settimana da terminare col signor luogotenente di polizia. Addio.

XXXVI — DALLA REGINA

La regina uscita dallo stanzino di Luigi XVI, scandagliò la profondità del pericolo in cui era corsa e seppe apprezzare la delicatezza e riserva di Giovanna, nella sua deposizione improvvisata, come anche la di lei maestria veramente notevole di rimanere nell'ombra dopo il successo.

Così la regina, invece di accettare la proposta, che le fece Giovanna, di presentarle i suoi rispetti e partire, la trattenne con un sorriso amabile, dicendo:

— E' una vera fortuna contessa, che mi abbiate impedito di entrare da Mesmer, colla principessa di Lamballe, perchè, vedete cattiveria, mi videro sia alla porta, sia nell'anticamera, e si prese da ciò argomento di dire che io era stata nella sala delle crisi, come essi dicono, non è vero? — La sala delle crisi, si, madama.

— Ma, soggiunse la principessa di Lamballe, come avvenne mai se gli astanti seppero che la regina era colà, che gli agenti del signor Crosne s'ingannarono? Qui è il mistero secondo me; gli agenti del luogotenente di polizia affermano infatti che la regina era nella sala delle crisi. — E' vero, disse la regina pensierosa. Cara Lamballe, io ho molti nemici, lo sapete. Bisogna però che questa voce sia fondata su qualche cosa; dateci dunque informazioni signora contessa. Prima di tutto, l'infame articolo mi rappresenta inebbriata, affascinata, magnetizzata al punto che avrei perduta ogni dignità di donna. Che c'è di verosimile in questo? Vi fu forse in quel giorno una donna che...

Giovanna arrossì: le si affacciava ancora il segreto, una sola parola del quale poteva distruggere la sua funesta influenza sul destino della regina. Ma palesando tale segreto, Giovanna perdeva l'occasione di essere utile, anzi indispensabile a sua maestà. Questa situazione rovinava il suo avvenire si tenne dunque riservata come la prima volta.

— Madama, interuppe, eravi infatti una donna agitatissima che si è fatta molto osservare per le sue contorsioni ed il suo delirio, ma mi sembra.....

— Vi sombra, disse vivamente la regina, che codesta donna fosse qualche dama da teatro, o qualche cortigiana, come si dice, e non già la regina di Francia, n'è vero? — Certo, no, madama. — Contessa voi avete risposto benissimo al re; ora tocca a me di parlare per voi. Orsù, come vanno i vostri affari? E quando contate di far riconoscere i vostri diritti? Ma non c'è là qualcuno, principessa?

Madama di Misery entrò chiedendo:

— Vostra maestà si degna ricevere madamigella di Taverney? — Ma certo! Oh la cerimoniosa! Andreetta, venite, venite!

— Vostra maestà è troppo buona per me, disse questa salutando con grazia.

E scorse Giovanna, la quale riconoscendo la seconda dama tedesca della istituzione di carità, aveva chiamato in aiuto un rossore ed una modestia d'occasione.

La principessa di Lamballe approfittò del rinforzo sopraggiunto alla regina per tornare a Sceaux, dal duca di Penthievre.

— Ecco, Andreetta, disse la regina, la dama che vedemmo l'ultimo giorno di gelo. — Ho riconosciuto madama, replicò Andreetta inchinandosi. — Sapete Andreetta, disse la regina, che cosa fu detto di me al re? — Si sarà detto tutto ciò che va di peggio, ripigliò Andreetta, precisamente perchè non si saprebbe dirne abbastanza tutto il bene. — Ve lo racconterò, Andreetta.

— Oh lo so, disse questa, il signor conte di Provenza l'ha raccontato poco fa; una mia amica lo intese.

— E' un bel trovato, disse con ira la regina, di propagare la menzogna dopo aver reso omaggio alla verità. Ma non parliamone più. Io chiedeva alla contessa notizie della sua situazione. Chi vi protegge contessta? — Voi, madama disse arditamente Giovanna; voi che mi permettete di venire a baciarvi la mano. — Ella ha cuore, disse Maria Antonietta ad Andreetta; i suoi slanci mi garbano.

Andreetta non rispose.

(*Continua*)

I Cambi e la Borsa Italiane

Francia (oro) 100.54, Londra (sterline) 25.37, Germania (marchi) 123.70, Austria (corone) 105.19, Pietroburgo (rubli) 267.61, Rumenia (lei) 99.70, Nuova Jork (dollari) 5.18, Turchia (lire turche) 22.78.

Chiusura Borsa di Milano, 1

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 99.20, fine febbraio 99.35 id. id. 3.1|2 0|0 99.40.

Azioni; Banca d'Italia 1495.—, Banca Commer. Ital. 876.50, Credito Ital. 584.—, Ferrovie Mediter. 418.— Naviga. Gen. It. 396.— Società Veneta 110.—.

Azioni: Londra 15.21. Svizzera 100 47.

Chiusura Borsa di Genova, 1

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 99.45, id. id. fine febbraio 99.60, Italiana 3.1|2 0|0 99.60.

Azioni: Banca d'Italia 1494.—, Banca Commerciale It. 875. , Credito Italiano 583.50, Ferrovie Merid. 606.50, id. Mediterr. 417.50 Navigazione Gen. Italiana 395.—, Raff. Ligure Lombarda 367.26, Acciaierie Terni 1.530.—, Eridania 779.—, Ansaldo Armstrong e C. 282.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 1

Rendita: Francese 3 0|0 95.45, Italiana 3,3|4 0|0 99.—, Cambio Londra a vista 25.15, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 78,3|4, Obblig. Ferr. Lombarde 274.50, Cambio su Italia 99,7|16 Rend. Turca, 91.95, Rend. russa 4891 83.75, id. 1906 106.05, id. 1900 101.05, Portoghese 65.10, Banca Commerciale 867.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 D. 18.53 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M 19.28 - A. 22.55.
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.26 M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.5
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18-45